

Partito Democratico
Provincia di Barletta Andria Trani
COMMISSIONE PROVINCIALE DI GARANZIA

La Commissione Provinciale di Garanzia del Partito Democratico
della Provincia di Barletta-Andria-Trani

PREMESSO

che a seguito dell'anticipato scioglimento del Consiglio Comunale di Barletta, a guida PD, intervenuto nell'ottobre u.s., causato dalle determinanti dimissioni dei consiglieri del PD Filippo Caracciolo, Vincenzo Delvecchio, Pasquale Marzocca, Giuseppe Paolillo, Antonio Santeramo, Alessandro Scelzi, Luigi Torre e Pasquale Ventura sottoscritte innanzi a un notaio unitamente a consiglieri dell'opposizione di centrodestra ed altri consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Nazionale delle Commissioni di Garanzia del PD, d'ufficio e a seguito di esposti-denuncia a firma di numerosi componenti del Circolo PD di Barletta, il Collegio ha promosso l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti dei succitati consiglieri, inviandone notizia, per conoscenza, alle Segreterie cittadina, provinciale e regionale del partito;

CONSIDERATO

che in diverse audizioni il Collegio ha ascoltato le motivazioni che avrebbero spinto i summenzionati consiglieri all'assunzione di così dirompente e distruttivo comportamento, scandagliando minuziosamente, in generale e nei particolari, l'intera convulsa e deteriorata situazione politico-amministrativa di Barletta;

VALUTATO

che alla richiesta da parte del Collegio del perché, dopo varie ricomposizioni politiche interne all'Amministrazione Comunale, alla maggioranza consiliare e nel nostro partito (da menzionare tra le principali quella relativa alle nomine in enti strumentali del Comune, quella interna al Consiglio Direttivo PD del 24 luglio 2012 e altre ancora a ridosso dell'ottobre 2012), improvvisamente sia stata impressa l'accelerazione che ha determinato lo scioglimento del Consiglio Comunale del Comune di Barletta, è stato risposto (oltre a valutazioni negative sull'operato personale del sindaco), che "il sindaco Nicola Maffei era intenzionato a creare un governo di salute pubblica con l'appoggio di alcuni esponenti del centrodestra cittadino", estromettendo quindi dalla maggioranza consiliare la parte del PD facente capo ai succitati consiglieri;

VERIFICATA

minuziosamente la suddetta affermazione, nettamente smentita dall'ex sindaco Nicola Maffei in apposita audizione, e che, ulteriormente ed autonomamente approfondita dal collegio, si è dimostrata inconsistente, scarsamente attendibile e priva di concreta e realistica attuazione a fronte della composizione del Consiglio Comunale di Barletta;

RILEVATO

che mai qualcuno ha formalmente coinvolto gli organi regionali, provinciali e cittadini del partito, se non a livello di amicizie personali, nella concitata e non più procrastinabile prospettiva cui si andava incontro, sottraendo al partito stesso ogni più utile azione di intervento e di composizione dei vari contenziosi politici aperti;

CONFERMATO

che il comportamento dei consiglieri dissidenti appare ancora più biasimevole, in quanto l'ex sindaco Nicola Maffei è stato candidato al secondo mandato tramite primarie del centrosinistra, e votato al primo turno con larghissimo consenso popolare, e che la guida delle Istituzioni comunali, bene comune inalienabile, affidata dalla cittadinanza al Partito Democratico, ha subito un danno grave, con sfiducia nelle sue capacità di governo, deterioramento della sua immagine, con oggettivo discapito della comunità barlettana;

TENUTO CONTO

che a tale situazione si è giunti con carenze amministrative, atteggiamenti diffusi censurabili, sottovalutazioni colpose e fughe in avanti da parte degli altri responsabili della vita politico-amministrativa di Barletta facenti parte del Partito Democratico, che suggeriscono una graduazione della sanzione per la situazione "de quo";

VISTE

le violazioni dell'art. 22 dello Statuto Nazionale così come recepito dall'art. 7 dello Statuto Regionale, nonché dell'art. 2 comma 4 e 5 e dell'art. 6 comma 2 del Codice Etico del Partito Democratico;

VISTA

la propria decisione assunta all'unanimità, con redazione del verbale, dai componenti presenti alla riunione del 5 dicembre 2012: Berardino Cozzoli, Carmine Gissi, Antonio Carella, Domenico Crescente e Maria Palladino (assenti Cosimo Damiano Bruno e Vito Cognetti);

VISTO

l'art. 13 punto 1 comma c) e punto 2 del Regolamento delle Commissioni di Garanzia del Partito Democratico

COMMINA

ai signori Filippo Caracciolo, Vincenzo Delvecchio, Pasquale Marzocca, Giuseppe Paolillo, Antonio Santeramo, Alessandro Scelzi, Luigi Torre e Pasquale Ventura, già consiglieri comunali PD di Barletta, per ciascuno di essi e per i fatti li intervenuti la sanzione della sospensione dal Partito Democratico di mesi 13 (tredici), con decadenza per lo stesso periodo dagli incarichi individuali e con sospensione negli stessi termini dalla partecipazione agli organi collegiali del PD di Barletta.

Avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso alla Commissione Regionale di Garanzia del Partito Democratico della Puglia, così come previsto dalle norme statutarie.

Trani, 7 dicembre 2012

Il Presidente della Commissione Provinciale di Garanzia BAT
Berardino COZZOLI

